

Partite Iva, la flat tax entra nel Testo unico Una parte dedicata alla global minimum tax

M. Mo. G. Par.

Taglia il traguardo definitivo il settimo Testo unico della riforma fiscale. Con l'ok del Consiglio dei ministri arriva il restyling delle imposte sui redditi in 377 articoli divisi in quattro parti con l'aggiunta di 9 allegati. Ma soprattutto vengono raccolte al suo interno regole ora contenute in 127 provvedimenti legislativi.

Rispetto all'attuale versione arrivano diverse innovazioni che vedono tra l'altro l'ingresso del set delle regole relative alla flat tax che ormai interessa oltre due milioni di partite Iva e una parte (la terza) appositamente dedicata alla global minimum tax, accogliendo così una dei suggerimenti arrivati dai pareri parlamentari. Le altre tre parti sono quella generale, quella speciale (in cui entra appunto il forfettario) e quella delle disposizioni varie, transitorie e finali, che ospita norme temporanee, di coordinamento, di interpretazione autentica e abrogazioni espresse.

Ma l'operazione dietro al nuovo Testo unico sulle imposte sui redditi che entrerà in vigore il 1° gennaio 2027 e dopo 40 anni andrà a sostituire il vecchio Tuir (Dpr 917/1986) è soprattutto quella di una sistematizzazione delle regole per il calcolo dell'imponibile e della successiva applicazione delle imposte. Un riordino reso necessario dalle eccessive modifiche stratificatesi negli anni: il contatore segna 1.200 tra rammendi grandi e piccoli, resi necessari dall'esigenza molto spesso di individuare nuovo gettito soprattutto in occasione delle leggi di Bilancio. I cambiamenti che si sono succeduti hanno avuto l'effetto di dar vita, a prescindere dalla volontà del legislatore di turno, un impianto disorganico, in cui il mancato "dialogo" tra le norme ha richiesto a cascata interventi interpretativi dell'amministrazione finanziaria sotto forma di circolari, risoluzioni o risposte a interPELLI. E anche su quest'ultimo fronte il nuovo impianto del Tuir rappresenta una base solida di partenza in vista del lancio della banca dati per la consultazione semplificata.

«I testi unici garantiranno a cittadini, imprese e professionisti un quadro di norme organico, chiaro e moderno» ha sottolineato il viceministro all'Economia Maurizio Leo. Una volta approvati tutti

i provvedimenti, l'impegno del Governo sarà rivolto al Codice tributario che, come rimarca il viceministro, «rappresenterà un punto di svolta cruciale, ponendo fine a decenni di stratificazione normativa e garantendo una maggiore certezza del diritto per la nazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA